

La Biblioteca dell'Attore

Amedeo Benedetti

Direttore della collana
"Istituzioni culturali italiane" (Erga)
Genova
psicom@libero.it

*A Genova la più importante istituzione del settore:
un patrimonio da valorizzare*

Il Civico Museo Biblioteca dell'Attore, un tempo appartenente al Teatro stabile di Genova, costituisce un eccezionale insieme di raccolte riguardanti la storia del teatro, appartenute a celebri attori, registi e critici, quali Adelaide Ristori, Tommaso Salvini, Ernesto Rossi, Sabatino Lopez, Dario Niccodemi, Lilla Brignone, Silvio D'Amico, Cesare Vico Ludovici, Ruggero Ruggeri, Sergio Tofano, Ermete Zacconi, Corrado Pavolini, Annibale Ninchi, Nino Martoglio, Paolo Stoppa, Emilio Zago, Gualtiero Tumiati, Lamberto Picasso. Insomma, il meglio del teatro nazionale.

Si tratta quindi della più importante istituzione italiana del settore, imprescindibile punto di riferimento per ogni tipo di ricerca sul nostro teatro.

Il nucleo originario delle raccolte iniziò a formarsi attorno al 1960, quando Ida Salvini (vedova del grande regista Guido) si rivolse ad Alessandro D'Amico (Roma 1925), per chiedergli consiglio al fine di evitare la dispersione dei cimeli conservati nella villa familiare in Toscana e appartenuti sia al marito Guido che al nonno di questi, il celebre attore Tommaso Salvini. D'Amico interessò della cosa il commediografo e regista teatrale Luigi Squarzina (Livorno 1922), all'epoca direttore con Ivo Chiesa (Genova 1920 – *ivi* 2003) del Teatro stabile di Genova, e così prese forma l'idea della costituzione di un originale Museo dell'Attore. Chie-

sa e Squarzina installarono lo studio del grande Tommaso Salvini e gli altri materiali inizialmente in un appartamento in piazza Marsala, a Genova.

Nel 1966 la marchesa Capranica del Grillo, erede della famiglia in cui la grande attrice Adelaide Ristori era entrata a far parte sposando nel 1847 Giuliano Capranica, invitò Alessandro D'Amico, Chiesa e Squarzina a visitare i numerosi cimeli dell'attrice ormai in suo possesso, e ne fece successivamente dono (nel 1967) all'istituendo Museo.

Con questi due straordinari fondi a disposizione, nel 1971 fu formalmente istituita la Fondazione "Civico Museo Biblioteca dell'Attore", avente come scopo statutario la

raccolta e lo studio di documenti sull'attore italiano dell'Ottocento e del Novecento, e la costituzione di una biblioteca teatrale specializzata. Soci fondatori furono il Comune di Genova, la Provincia di Genova, la Camera di commercio di Genova, il Teatro di Genova. Primo presidente dell'istituzione fu Augusto Pedullà, membro della giunta della Camera di commercio di Genova, mentre conservatore dell'istituzione fu il più volte ricordato Alessandro D'Amico.

Nel 1976 alla Fondazione venne riconosciuta personalità giuridica. Il Museo Biblioteca dell'Attore cessava di essere una sezione del Teatro stabile, acquisendo una fisionomia del tutto autonoma.

Nel 1980 il Comune di Genova as-



Villetta Serra, sede del Museo Biblioteca dell'Attore

Biblioteche speciali

segnò come sede al Museo Biblioteca Villetta Serra, una graziosa costruzione sulle prime propaggini della collina di Carignano, nel centro di Genova. Tra il 1980 e il 1982 avvenne quindi il trasferimento delle raccolte nella nuova sede, e la sua organizzazione. Direttore dell'istituzione era a quel tempo Alessandro D'Amico, animatore fin dagli inizi, come si è detto, del Museo, e già degnamente coadiuvato da Teresa Viziano e Alessandro Tinterri.

Nel 1986 fu istituito il Premio "Mario Sciacca" dedicato ai giovani attori. La crescita iniziale fu vorticosa. Nel 1987, a distanza di soli dieci anni dalla nascita della Fondazione Civico Museo Biblioteca dell'Attore, i fondi conservati dall'istituzione erano già saliti a 16, il settore iconografico (bozzetti, figurini e fotografie) ammontava già a 15.000 unità, e la biblioteca era già passata dai 4.000 volumi iniziali a 20.000.

Alla veloce espansione non corrispondeva però un adeguato aumento dei finanziamenti, che portò negli anni Novanta a inevitabili difficoltà finanziarie.

Nel 1994 il Museo Biblioteca ottenne da parte della Regione Liguria il riconoscimento di Istituzione culturale di interesse regionale.

La biblioteca ha attualmente una dotazione di circa 40.000 volumi, molte migliaia di autografi e fotografie di scena, 29 meravigliosi costumi di scena (particolarmente interessanti quelli confezionati da Worth a Parigi, sarto dell'imperatrice Eugenia, o quello del signor Bonaventura di Sergio Tofano), bozzetti, scenografie, copioni, particolarmente dei periodi 1850-1870 (momento culminante del "grande attore") e 1920-1940 (nascita dei teatri d'arte, l'attività di Pirandello, la battaglia per la regia).

Il miglior modo per dar conto della ricchezza e dell'importanza dei materiali è quello di descrivere in dettaglio i 37 fondi dell'archivio esistenti, utilizzando diversi materiali gentilmente concessimi nel tempo dal direttore del Museo, Teresa Viziano.

Il *Fondo Adelaide Ristori* riguarda materiali appartenuti alla celebre attrice (Cividale del Friuli 1822 – Torino 1906), perve-

nuti attraverso la donazione Giuliano Capranica del Grillo.

Il fondo è costituito da carte amministrative (centinaia di borderò, scritture, contratti con autori e scenografi; fatture di fornitori teatrali e i fascicoli delle non poche azioni legali promosse o subite dall'attrice), circa 120 copioni (oltre a numerose parti levate, "addii" e "omaggi" al pubblico, versi declamati dall'attrice), bozzetti e figurini (quasi tutti contenuti in una rubrica del direttore di scena della Compagnia Ristori datata 1862; si tratta di disegni e materiale iconografico per lo studio delle messinscena "storiche"), musiche (partiture e spartiti delle musiche di scena, di Paolo Giorza, Franco Faccio e altri, per *Macbeth*, *Maria Antonietta* e altri drammi), stampe e fotografie (200 stampe e 1.750 fotografie di Nadar, Disderi, Bettini, Sciutto, Sarony ecc., molte delle quali di grande formato), circa un migliaio di locandine, manifesti e programmi, 50 grandi album di ritagli stampa, che raccolgono cronache e altri scritti sulla Ristori apparsi su giornali e periodici di tutto il mondo.

Il fondo, che comprende in totale 50.000 unità archivistiche, raccoglie anche la corrispondenza della grande attrice, costituita da circa 40.000 lettere in arrivo (oltre i copialettere e le minute), scambiate con autori, attori, impresari ed esponenti della cultura dell'epoca, non solo italiani. Nei carteggi sono presenti lettere di personalità del mondo teatrale, artistico, musicale e letterario, quali l'autore di teatro, poeta e romanziere Francesco Dall'Ongaro (63 lettere), il celebre romanziere Alexandre Dumas (82), il poeta e autore teatrale Leone Fortis (55), il drammaturgo Paolo Giacometti (140) prediletto dall'attrice, Ernest Legouvé (169) e altri autori, come Roberto Bracco (2), Giulio Carcano (2), Riccardo Castelvecchio (8), Felice Cavallotti (1), David Chiossone (5), Ippolito



Copertina del volume di Teresa Viziano, *Il palcoscenico di Adelaide Ristori*, Bulzoni Editore, 2000

D'Aste (7), Alfredo De Sanctis (1), Paolo Ferrari (6), Antonio Fogazzaro (1), Giuseppe Giacosa (2), Alphonse Lamartine (4), Andrea Maffei (4), Leopoldo Marengo (11), Vincenzo Martini (51), Giuseppe Montanelli e Laura Parra (44), Gioacchino Pepoli (16), Edouard Plouvier (22), Victorien Sardou (2), Eduardo Scarpetta (7), Achille Torelli (28). Si tratta di lettere il cui valore non si esaurisce nel semplice omaggio all'arte della Ristori (seppur avvalorato dalle celebri firme di Giuseppe Verdi, Camillo Cavour, Charles Gounod, Alphonse Lamartine, George Sand per non citarne che alcune) ma che entrano nel particolare della organizzazione e realizzazione scenica.

Il fondo annovera inoltre alcune centinaia di libri, ritratti dell'attrice e di suoi familiari, una statuetta in bronzo che la ritrae nelle vesti di Mirra, 20 costumi teatrali completi usati dalla Ristori per altrettante sue interpretazioni, oltre a vari capi di abbigliamento da scena (sciarpe, veli, gonne, cuffie, gioielli, ventagli, scarpe ecc.).

Il *Fondo Giuseppe Salvini* è un complesso documentario di consistenza piuttosto limitata, formata da 36 unità in tutto, appartenute all'attore (fine XVII secolo – 1844). La parte preponderante è costituita dalla corrispondenza, in massima parte con Tommaso Zocchi, suocero di Giuseppe Salvini e capocomico del primo Ottocento. Il documento di maggior rilievo è rappresentato dal contratto con l'attore Gustavo Modena (Venezia 1803 – Torino 1861), l'artista che si batté affinché la recitazione si liberasse dal convenzionalismo declamatorio.

Il *Fondo Tommaso Salvini*, donato da Ida Fontana Salvini e costituito dai materiali appartenuti al grande attore (Milano 1829 – Firenze 1915), è composto da 671 unità archivistiche, e specificamente: 588 lettere, 84 copioni e altri manoscritti, 147



Vittorio Gassman in visita alla Biblioteca dell'Attore

contratti e scritture, 33 autorizzazioni alle rappresentazioni, 791 fotografie, un nucleo di ritagli stampa. Nella corrispondenza, sono presenti missive anche a firma di Giulio Carcano (8), Felice Cavallotti (1), Francesco Dall'Ongaro (11), Ippolito D'Aste (35), Edmondo De Amicis (3), Alexandre Dumas padre (1), Renato Fucini (8), Paolo Giacometti (43), di cui Salvini portò al successo *La morte civile*, Victor Hugo (1), Eduardo Scarpetta (3), Achille Torelli (1). Naturalmente è numerosa la corrispondenza anche con attori, tra i quali figurano Edwin Booth, Leopoldo Fregoli, Henry Irving, Gustavo Modena, Ermete Novelli, Ermete Zacconi. Con il lascito Salvini sono pervenuti al Museo anche i mobili, gli arredi, i cimeli e i libri dello studio personale di Tommaso Salvini, ora ricostituito a Villetta Serra.

Il *Fondo Guido Salvini*, donato dalla vedova del regista teatrale (Firenze 1893 – ivi 1964), è di grande importanza poiché fornisce una documentazione unica, illustrata anche iconograficamente, sull'attività di Pirandello regista. Documenta, inoltre, spettacoli che segnarono tappe importanti nell'affermazione della regia in Italia: la

prima realizzazione italiana di *Questa sera si recita a soggetto* di Pirandello, *La Nave* di D'Annunzio ecc. Il fondo comprende 528 lettere, 211 copioni di scena, 103 bozzetti (di cui uno di Mario Sironi), 1.154 fotografie, 181 programmi di sala, 71 spartiti musicali, numerosi ritagli stampa, circa 1.000 volumi di argomento teatrale. Nella corrispondenza conservata sono presenti missive di importanti autori, quali Ugo Betti (1), Massimo Bontempelli (4), Achille Campanile (5), Bruno Cicognani (5), Gabriele D'Annunzio (1), Gioacchino Forzano (1), Salvator Gotta (1), Virgilio Lilli (3), Sabatino Lopez (1), Curzio Malaparte (39), Ferdinando Maria Martini (2), Ugo Ojetti (4), Tullio Pinelli (1), Luigi Pirandello (9), Stefano Pirandello (1), Pier Maria Rosso di San Secondo (1), Alberto Savinio (4), Domenico Tumiati (1), Orio Vergani (7).

Il *Fondo Ernesto Rossi* riguarda i materiali appartenuti al celebre attore drammatico (Livorno 1827 – Pescara 1896), provenienti dalla pronipote Evelina Paoletti Modigliani Rossi. Si tratta di un complesso documentario di consistenza piuttosto limitata che è stato però

integrato con la microfilmatura dei Fondi Ernesto Rossi della Biblioteca Labronica di Livorno e del Museo teatrale del Burcardo di Roma. Il fondo comprende: un centinaio di lettere; alcuni scritti autografi di Rossi (tra essi gli originali dei suoi *Studi drammatici e lettere autobiografiche* pubblicato nel 1855); 24 copioni (tra cui alcuni inediti di Rossi in veste di autore drammatico, che motivano la segnalazione); fotografie di Rossi nelle sue maggiori interpretazioni: *Amleto*, *Otello*, *Macbeth*, *Romeo e Giulietta*, *Re Lear*, *Ivan il terribile* ecc.); alcuni album di ritagli stampa.

Il *Fondo Emilio Zago* è costituito da materiali appartenuti al sommo interprete goldoniano (Venezia 1852 – ivi 1929), provenienti per donazione di Ludovico Zorzi e dei nipoti di Zago, Alvise e Ettorina Battain. Il fondo è di piccolissima entità, formato esclusivamente da una goldoniana del Settecento indossata da Zago sulla scena, da alcune fotografie e da due velade.

Il *Fondo Ermete Zacconi*, donato dalla figlia Ernes, è costituito dalla documentazione appartenuta al celebre attore (Montecchio 1857 – Viareggio 1948). Fanno parte dei materiali una settantina di copioni (tra cui tre diversi esemplari degli *Spettri* di Ibsen, opera che Zacconi rappresentò per primo in Italia), numerose fotografie (alcune di fotografi d'arte, tra i quali il genovese Sciutto) e la corrispondenza del grande attore, in cui si rilevano molte firme illustri, come quelle di Massimo Bontempelli (1), Giovanni Bovio (10), Roberto Bracco (10), Luigi Capuana (1), Silvio D'Amico (3), D'Annunzio (11), Edmondo De Amicis (3), Grazia Deledda (1), Alfredo De Sanctis (3), Eleonora Duse (150, del periodo 1920-1923), Edoardo Ferravilla (2), Giuseppe Giacosa (1), Emma Gramatica (4), Sabatino Lopez (8), Pietro Mascagni (1), lo scrittore ungherese Ferenc Molnár (6), il

grande psichiatra Enrico Morselli (3), Enrico Panzacchi (3), Renzo Ricci (7), Adelaide Ristori (1), Gerolamo Rovetta (3), Tommaso Salvini (1), Matilde Serao (1), Renato Simoni (2), Ettore Ximenes (4).

Il *Fondo Sabatino Lopez* è stato donato dai figli Roberto e Guido del noto commediografo (Livorno 1867 – Milano 1951). Il fondo, di cui è previsto in futuro il completamento con i carteggi e altri manoscritti ancora presso i figli di Lopez, è per ora costituito solo da 12 album per un totale di 265 fotografie, da alcune centinaia di volumi che facevano parte della biblioteca personale dello scrittore e da 247 lettere di Marino Moretti allo stesso Lopez.

Il *Fondo Nino Martoglio*, in deposito, proviene dalle figlie Vincenza e Angela commediografo del famoso (Belpasso 1870 – Catania 1921). Il fondo è costituito da numerosi manoscritti, sceneggiature cinematografiche, il copione autografo di Pirandello *Capidazzu pagatuttu*, alcune centinaia di lettere (29 autografe dello stesso Martoglio), fotografie, ritagli stampa e parecchie rare annate di periodici teatrali dei primi anni del secolo. Tra i mittenti presenti nei carteggi di Martoglio sono da segnalare Camillo Antona Traversi (9), Giannino Antona Traversi (19), Sem Benelli (2), Luigi Bertelli (1), Carlo Bertolazzi (12), Roberto Bracco (52), Luigi Capuana (8), Guelfo Civinini (1), Lucio D'Ambra (4), Silvio D'Amico (2), Federico De Roberto (13), Salvatore Di Giacomo (5), Ugo Fleres (11), Giuseppe Giacosa (1), Irma Gramatica (3), Sabatino Lopez (6), Fausto Maria Martini (1), Ernesto Murolo (16), Angelo Musco (77), Luigi Natoli (3), Dario Niccodemi (12), Vittorio Emanuele Orlando (3), Cesare Pascarella (3), Luigi Pirandello (40), Giuseppe Pitré (1), Marco Praga (74), Mario Rapisardi (1), Ruggero Ruggeri (11), Renato Simoni (4),

Domenico Tumiati (3), Alessandro Varaldo (55), Giovanni Verga (7), Ermete Zacconi (2).

Il *Fondo Ruggero Ruggeri* riguarda i materiali del grandissimo attore (Fano 1871 – Milano 1953), pervenuti in parte da una donazione di Raul Radice, in parte dall'attore Aroldo Tieri. Il fondo comprende circa 300 lettere, 10 taccuini manoscritti su cui l'attore andò annotando minuziosamente la propria attività di capocomico (titoli, piazze, incassi) dal 1906 fino alla morte; 349 caricature eseguite dallo stesso Ruggeri tra il 1890 e il 1916; altri manoscritti ruggeriani di vario argomento; circa 300 fotografie; qualche programma e locandina. Tra le lettere, figurano firme di noti personaggi, quali Sibilla Aleramo (2), Camillo Antona Traversi (16), Luigi Antonelli (2), Sem Benelli (1), Paola Borboni (3), Giuseppe Antonio Borgese (4), Roberto Bracco (18), Sandro Camasio (3), Guelfo Civinini (1), Enrico Corradini (1), Lucio D'Ambra (3), Silvio D'Amico (2), Gabriele D'Annunzio (21), Grazia Deledda (2), Eleonora Duse (4), Salvatore Farina (2), Ferdinando Fontana (3), Arnaldo Fraccaroli (1), Arnaldo Frateili (1), Salvatore Gotta (1), Amalia Guglielminetti (2), Sacha Guitry (5), Sabatino Lopez (2), Fausto Maria Martini (1), Indro Montanelli (2), Dario Niccodemi (4), Ugo Ojetti (1), Marco Praga (4), Gino Rocca (2), Ettore Romagnoli (1), Pier Maria Rosso di San Secondo (2), Tommaso Salvini (2), Matilde Serao (8), Virgilio Talli (16), Alessandro Varaldo (1), Orio Vergani (1).

Il *Fondo Gualtiero Tumiati*, donato da Lucia Catullo, comprende poche carte amministrative, fotografie, programmi appartenuti all'attore e regista (Ferrara 1876 – Milano 1971), oltre ad alcuni bozzetti di Beryl Tumiati.

Il *Fondo Lamberto Picasso* è stato donato dalla vedova Ginevra Cavaciocchi dell'attore e regista (La

Spezia 1880 – Roma 1962). Nella corrispondenza si trovano anche le firme di Alberto Savinio e di Stefano Pirandello. Fanno poi parte del fondo, oltre a numerosi copioni, alcune fotografie e i costumi per *Sei personaggi in cerca d'autore* (diretto da Pirandello stesso), e dell'Arlecchino in *Ciò che più importa* di Evreinov.

Il *Fondo Cesare Vico Lodovici* è costituito da materiali appartenuti al commediografo (Carrara 1885 – Roma 1968), donati dalla vedova Maria. L'archivio, relativamente modesto, è composto da 186 unità tra lettere, copioni e manoscritti vari, e da circa 1.000 volumi.

Il *Fondo Sergio Tofano* riguarda materiali appartenuti al grande attore (Roma 1886 – *ivi* 1973), donati dal figlio Gilberto. Fanno parte del fondo ritagli stampa, disegni e fotografie. Da segnalare l'album di teatro di Sto e Rosetta, con immagini che vanno dal 1924 al 1937. Completano il fondo anche tre costumi: quello celeberrimo di Bonaventura, quello di Messer Nicia per *La Mandragola* e infine quello di Van Buck per *Non giurare su niente* di Alfred de Musset.

Il *Fondo Silvio d'Amico* è stato donato dai figli Fedele e Alessandro del grande critico teatrale (Roma 1887 – *ivi* 1955), creatore nel 1935 dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Il fondo comprende i manoscritti e gli appunti di D'Amico per conferenze e lezioni, un vastissimo archivio di ritagli stampa, 2.000 programmi di sala, l'epistolario inedito (circa 15.000 lettere) con i carteggi che il critico intratteneva per oltre quarant'anni di attività, dal 1910 al 1955, con scrittori, attori, registi italiani e stranieri. Tra i materiali appartenuti a personaggi del mondo culturale presenti nell'importantissimo epistolario, figurano lettere di Sibilla Aleramo (25), Camillo Antona Traversi (19), Giannino Antona Traversi (11), Luigi Antonelli (11), Mario Apollo-

Caricatura di Alessandro Manzoni, eseguita dall'attore Ruggero Ruggeri

nio (6), Memo Benassi (8), Ugo Betti (25), Valentino Bompiani (8), Massimo Bontempelli (6), Giuseppe Bottai (24), Vittore Branca (7), Vitaliano Brancati (14), Gustavo Brigante Colonna (77), Arrigo Cajumi (16), Achille Campanile (22), Giulio Cantalamessa (5), Wanda Capodaglio (15), Vincenzo Cardarelli (9), Tino Carraro (7), Francesco Casnati (22), Giuseppe Ceccarelli "Ceccarius" (8), Emilio Cecchi (51), Eugenio Checchi (10), Luigi Chiarelli (11), Ivo Chiesa (21), Galeazzo Ciano (7), Bruno Ciognani (19), Jacques Copeau (23), Gordon Craig (7), Benjamin Cremieux (10), Benedetto Croce (5), Lucio D'Ambra (23), Eduardo De Filippo (25), Alfredo De Sanctis (13), Eleonora Duse (25), Diego Fabbri (18), Giuseppe Fanciulli (9), Sarah Ferrati (12), Umberto Fracchia (68), Arnaldo Frateili (65), Vittorio Gassman (25), Piero Gobetti (9), Salvatore Gotta (7), Emma Gramatica (11), Irma Gramatica (14), Paolo Grassi (114), Ettore Lo Gatto (8), Cesare Vico Lodovici (26), Sabatino Lopez (21), Luciano Lucignani (8), Curzio Malaparte (7), Gian Francesco Malipiero (13), Fausto Maria Martini (44), Mario Missiroli (6), Pompeo Molmenti (12), Ernesto Murolo (8), Angelo Musco (21), Ada Negri (13), Annibale Ninchi (12), Angiolo Silvio Novaro (10), Ugo Ojetti (91), Pietro Pancrazi (23), Vito Pandolfi (11), Giovanni Papini (25), Giorgio Pasquali (6), Enrico Pea (15), Ettore Petrolini (60), Luigi Pirandello (6), Stefano Pirandello (14), Eligio



Possenti (27), Marco Praga (98), Mario Praz (7), Giuseppe Prezzolini (29), Sergio Pugliese (6), Piero Rebora (9), Corrado Ricci (12), Renzo Ricci (8), Medardo Rosso (6), Pier Maria Rosso di San Secondo (8), Ruggero Ruggeri (26), Nino Savarese (6), Tommaso Sillani (7), Renato Simoni (75), Ardengo Soffici (6), Luigi Squarzina (8), Pietro Tacchi Venturi (7), Bonaventura Tecchi (11), Adriano Tilgher (13), Giuseppe Toffanin (33), Fausto Torrefranca (20), Pietro Paolo Trompeo (8), Alessandro Varaldo (14), Orio Vergani (33), Mario Vinciguerra (21), Giulio Cesare Viola (18), Raffaele Viviani (6), Ermete Zacconi (11).

Il *Fondo Annibale Ninchi* è costituito dalle carte dell'attore (Bologna 1887 – Pesaro 1967), donate dalla famiglia. Il fondo comprende oltre 2.500 lettere, il dattiloscritto di un inedito volume di aneddoti teatrali, fotografie, programmi, ritagli stampa.

Il *Fondo Arnaldo Ninchi* riguarda materiali donati da Arnaldo Ninchi, figlio di Annibale. Il fondo è costituito da fotografie, programmi, ritagli stampa e carte amministrative.

Il *Fondo Corrado Pavolini* è relati-

vo a documentazione appartenuta allo scrittore e regista (Firenze 1898 – *ivi* 1980), donata dal figlio Luca. Il fondo è composto da ritagli stampa, programmi di sala e numerose fotografie.

Il *Fondo Virgilio Marchi* è costituito da una parte rilevante di quanto era stato conservato nello studio dell'architetto, scenografo, costumista teatrale e cinematografico (Livorno 1895 – Roma 1960), relativo a 45 anni di lavoro, e comprendente manoscritti, disegni, corrispondenza, fotografie e ritagli stampa.

Il *Fondo Raul Radice* è relativo ai materiali appartenuti allo scrittore, giornalista e critico teatrale (Milano 1902 – Roma 1988), donati da Maria Giuliana Radice. Il fondo è costituito dalla corrispondenza, da fotografie, da programmi di sala, dalla raccolta completa degli articoli di Radice e da un ricchissimo archivio di ritagli stampa ordinati per autore e per argomento.

Il *Fondo Lilla Brignone* riguarda documentazione appartenuta alla grande attrice (Roma 1913 – *ivi* 1984), tra le più significative del secondo dopoguerra. Il fondo, donato dalla figlia Maria Teresa e da Margherita Tore, è costituito da oltre 200 lettere (98 tra lettere, telegrammi, biglietti a firma di Luchino Visconti), fotografie, copioni, ritagli stampa, programmi di sala. Il *Fondo Giorgio De Lullo – Romolo Valli* riguarda materiali del regista (Roma 1921 – *ivi* 1981) e dell'attore (Reggio Emilia 1925 – Roma 1980), donati da Umberto Tirelli, Dino Trappetti, Renato Morozzi e Pier Luigi Pizzi. Il fondo è composto da fotografie, ritagli stampa, locandine, manifesti, programmi di sala, copioni, registrazioni audio e video.

Il *Fondo fotografico Gastone Bosio* comprende materiali del fotografo Gastone Bosio (1909 – 1987), modenese di nascita ma romano di elezione, nota figura nel mondo



All'interno della biblioteca: Luca De Filippo (sul fondo), Vincenzo Salemme (al centro) e Teresa Viziano (a destra)

giornalistico e teatrale. Studiò recitazione all'Accademia di Santa Cecilia, e debuttò con Luigi Pirandello regista. Nel 1945 aprì uno studio fotografico a Roma. Il fondo comprende, oltre a una piccola raccolta di programmi di sala, circa 50.000 negativi di foto di scena e di attualità. Risultano fotografati oltre 1.500 spettacoli dal 1945 al 1972. Ampiamente documentate sono le regie di Guido Salvini, Eduardo De Filippo, Luchino Visconti, Orazio Costa, Luigi Squarzina e altri.

Il *Teatrino di marionette Rissone* è stato donato nel 1982 da Checco Rissone e Emi De Sica. È costituito da un prezioso e completo teatrino ottocentesco per marionette, appartenuto probabilmente a Onofrio Samoggia, marionettista bolognese. Il teatrino comprende, oltre il boccascena, un corredo di scenari: 38 scene complete di fondali e quinte di notevoli dimensioni (i fondali misurano 1,15 m x 2,10), mobili, attrezzeria. Le marionette presenti, alte circa 40 cm, sono 91. Anche la sartoria (costumi, calzature, cappelli) è molto ricca. Sono inoltre presenti circa 30

copioni, il più antico dei quali risale al 1824.

Il *Fondo Paolo Stoppa*, donato da Lauretta Stoppa nel 1988, è formato principalmente dalla biblioteca del grande attore (Roma 1906 – *ivi* 1988), da una trentina di copioni e da un piccolo nucleo di programmi di sala e fotografie.

Il *Fondo Alba Maria Setaccioli* è stato donato nel 1990 dalla stessa attrice, docente di recitazione all'Accademia di arte drammatica di Roma. Si tratta di un piccolo fondo costituito da 360 volumi riguardanti il teatro di prosa, corrispondenza e fotografie.

Il *Fondo Gianni Polidori* è stato donato dallo scenografo e costumista (Roma 1923 – *ivi* 1992) nel 1990. È costituito da quanto Polidori ha conservato durante tutta la sua carriera, teatrale e cinematografica; comprende disegni, bozzetti, fotografie, ritagli stampa e un piccolo nucleo di corrispondenza. Il *Fondo Orio Vergani* riguarda materiali appartenuti allo scrittore e giornalista (Milano 1899 – *ivi* 1960). Si tratta di un piccolo fondo, donato nel 1991 dai figli Guido e Leonardo Vergani, che contiene

alcuni materiali di particolare interesse quali un ritratto di Eleonora Duse dipinto dal padre Alessandro nel 1888 e un copione autografo di Dario Niccodemi. Il materiale conservato è costituito da corrispondenza, contratti, fotografie e scritti vari.

Il *Fondo Umberto Onorato* è costituito da 131 caricature del disegnatore, giornalista, scenografo e costumista teatrale (Lucera 1898 – ? 1967), acquistate nel 1984.

Il *Fondo Arnaldo Frateili* è relativo alle carte possedute dal giornalista e critico letterario (Piediluco 1888 – Roma 1965). Si tratta di un piccolo fondo, donato nel 1995 da Filomena Luciani, costituito esclusivamente dalle cronache scritte da Frateili tra il 1926 e il 1964.

Il *Fondo Anna e Giancarlo Maestri* è costituito da materiali appartenuti all'attrice (1924 – 1988) e all'at-

tore (1933 – 1995), donati nel 1995 da Cesare Maestri, dietro volontà del fratello Giancarlo. Si tratta di un piccolo fondo costituito da documenti vari (foto, ritagli stampa, un costume appartenuto a Giancarlo Maestri).

Il *Fondo Elsa De Giorgi* riguarda documentazione relativa all'attrice (Pesaro 1915 – ? 1997), donata nel 1998 dalla famiglia e da Maria Grazia Rombaldi. Si tratta di un fondo costituito dalla biblioteca teatrale della De Giorgi e da un piccolo nucleo di materiali vari (foto, ritagli stampa, copioni, costumi) a lei appartenuti.

Il *Fondo fotografico Pasquale De Antonis* è stato donato nel 1998 dalla Provincia di Genova e dal Politeama genovese. Si tratta della parte teatrale dell'archivio del noto fotografo romano (Roma 1908 – *ivi* 2001). Comprende i più importanti

spettacoli teatrali prodotti in Italia dal 1946 al 1965 con le regie di Visconti, Guerrieri, Strehler, Gassman, Squarzina, Lucignani, Zeffirelli, Tofano, De Lullo ecc., interpretati con maestria dal fotografo-artista.

Il *Fondo Alberto Lionello* riguarda materiali appartenuti al famoso attore (Milano 1930 – *ivi* 1994), donati nel 1998 dalla figlia Gea. Il fondo è formato principalmente da fotografie e ritagli stampa e ripercorre le fasi della lunga carriera dell'artista.

Il *Fondo Luciano Codignola* è stato donato nel 1998 dalla famiglia del critico teatrale, drammaturgo e docente universi-



Il Teatrino di marionette Rissone: marionette e scene del *Temistocle* di Metastasio



tario (Genova 1920 – Sestri Levante 1986), ed è composto dalla parte teatrale (circa 300 volumi) della biblioteca appartenuta allo studio genovese.

Il *Fondo Roberto Chiti* comprende una notevole documentazione inerente alla storia del cinema, formata da 5.774 volumi e da un numero imprecisato di riviste, che rappresentano i materiali appartenuti al noto giornalista cinematografico e storico del cinema (1926-1998), da lui stesso donati nel 1988. Tra i testi figura il primo saggio svedese sul cinema di Ingmar Bergman, testi sul cinema in giapponese, e altri testi sul cinema in lingua straniera, assai rari nel nostro paese.

Il *Fondo Alessandro Fersen* riguarda materiali appartenuti al regista, attore, filosofo e saggista (Lodz, Polonia 1911 – Roma 2001), e donati nel 2002 dalla figlia Ariela. Attore in diversi film e regista teatrale, Fersen fondò a Roma la scuola di mnemodramma basata su una originale teoria che vuole il lavoro dell'attore fondato su una ricerca individuale, una memoria originaria, una sorta di codice genetico

interiore da cui attingere e trarre ispirazione.

Il fondo è costituito da oltre 50 copioni annotati (con allegate note di regia e rassegna stampa degli spettacoli), quaderni di appunti, taccuini di memorie, ritagli stampa, minute di saggi editi e inediti, moltissime carte relative all'attività didattica dello studio Fersen di arti sceniche e della Compagnia di ricerca Studio Fersen (scuole per attori impostate sulle teorie e i metodi di Stanislavskij, al quale Fersen dedicò numerosi studi e pubblicazioni), testi degli interventi di Fersen

a convegni, seminari, dibattiti, oltre un migliaio di lettere, programmi di sala, fotografie, materiali audio e video, 45 figurini e bozzetti di Emanuele Luzzati, un ritratto a olio di Fersen dipinto da Mario Mafai nel 1943.

Il patrimonio librario del Civico Museo Biblioteca dell'Attore è costituito, come già ricordato, da 40.000 volumi, il 75 per cento dei quali di argomento teatrale (soprattutto teatro drammatico), e il rimanente relativo al cinema italiano e straniero. Sono inoltre presenti 265 periodici italiani e stranieri, tra i quali le raccolte complete di testate storiche di argomento teatrale, quali "Comoedia", "Il dramma", "Scenario", "Sipario". Due terzi dei volumi provengono dalle biblioteche private dei fondi descritti (Salvini, Lodovici, Lopez, D'Amico, Stoppa, Setaccioli, Brignone, Pavolini, Chiti).

L'istituzione attiva un importante Centro di documentazione teatrale, che attraverso campagne debitamente programmate acquisisce raccolte in microfilm di fonti per la storiografia teatrale dall'età napo-

leonica a oggi. Intensa è anche l'attività editoriale, con la produzione di cataloghi, libri (ultimo splendido prodotto è una monografia dedicata ad Adelaide Ristori, di cui è autrice Teresa Viziano) e la rivista "Teatro Archivio".

Il Museo Biblioteca dell'Attore dispone inoltre di un notevole patrimonio anche dal punto di vista fotografico; come annota Gian Domenico Ricaldone "il grande interesse che questa ideale storia della fotografia può suscitare nell'appassionato è certamente dovuto oltre che alla quantità del materiale presente – più di 66.000 tra negativi e positivi – anche e soprattutto alla loro qualità. Sono moltissime infatti le foto firmate dai migliori studi fotografici italiani, ma anche stranieri, sia nei fondi ottocenteschi che in quelli più recenti: non è difficile imbattersi in firme famose a partire da Nadar, Disderi, Sarony, Alinari, Sbrogi, Sciutto, Bettini, Rossi, Bernoud, D'Alessandri, Montabone, Nunes Vais, Bragaglia, Vasari, per arrivare ai contemporanei De Antonis, Buscarino, Le Pera per limitarci ad un elenco molto parziale".

Resta da dire che molte delle pregevoli pubblicazioni del Museo Biblioteca dell'Attore e dei suoi autorevoli studiosi sono editate nella collana "Memorie di Teatro" della casa editrice Bulzoni di Roma.

La biblioteca attualmente dispone di cataloghi a schede (per autori, per soggetti, per titoli, topografico); la collocazione dei volumi è per formato. Sono previsti alcuni interventi innovativi tra cui l'informatizzazione dei cataloghi e la partecipazione a SBN, al fine di valorizzare un patrimonio documentario importantissimo ma ancora da scoprire.

Per informazioni:

Civico Museo Biblioteca dell'Attore, viale IV Novembre 3, 16121 Genova, tel. 010.586681 / 010.561054, fax 010.5533202, e-mail: museoattore@tin.it